

I NODI DELLA RIPARTENZA

# Gentiloni a Conte: “Ora l'Italia può usare il Mes”

Parla il commissario europeo all'Economia e spiana la strada ai 37 miliardi di aiuti post Covid Palazzo Chigi: “Nel prossimo decreto cassa integrazione veloce”. Il reddito di cittadinanza a più italiani

«Ora l'Italia può usare il Mes». Nell'intervista a *Repubblica* il commissario Ue all'Economia spiana la strada ai 37 miliardi di aiuti post coronavirus. Intanto, Palazzo Chigi: «Nel prossimo decreto cassa integrazione veloce».

**di D'Argenio** ● a pagina 9  
**i servizi** ● da pagina 6 a pagina 21



Intervista al commissario Ue all'Economia dopo il sì all'uso del fondo Salva-Stati per l'emergenza Covid

# Gentiloni "L'Italia risparmierebbe miliardi. Sconfitti i vecchi tabù e i nazionalismi"

di Alberto D'Argenio

**BRUXELLES** Siamo al settantesimo anniversario della Dichiarazione di Schuman, l'Europa stretta dal Covid-19 ha di che festeggiare?

«È vero che l'Unione - risponde il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni - si trova a un crocevia della sua storia perché questa pandemia cambierà la faccia del mondo. La sfida è se sarà all'altezza o se farà da spettatrice in un pianeta in cui due grandi potenze si confronteranno. Questi due mesi e mezzo però hanno messo in luce la straordinaria qualità del modello europeo. Ci sono paesi in cui non puoi fidarti dei numeri dell'epidemia, in cui non hai un sistema sanitario pubblico o che in poche settimane hanno visto crescere di 35 milioni il numero dei disoccupati. E poi c'è l'Unione europea con una sanità universale e dove si cerca di preservare la democrazia».

**La propaganda di Putin e Xi Jinping, senza dimenticare Orbán, punta invece ad affermare che il modello autoritario è stato più efficace contro il coronavirus.**

«Al contrario, la qualità del modello europeo è emersa con la tenuta del sistema economico e sociale, dell'informazione e delle garanzie per le persone. L'Europa esce più forte perché ha messo a nudo le velleità dei nazionalismi, del mito dell'uomo forte che se ne frega della pandemia e della narrativa del Paese che fa da solo. Abbiamo dimostrato che servono scienza, cooperazione tra nazioni e capacità di gestire situazioni complesse. Nulla di peggio per il nazionalismo populista».

**Intanto siamo alle prese con la peggior recessione dal 1945 ad oggi: a suo giudizio l'Italia dovrebbe ricorrere al Mes?**

«L'Italia è l'unico Paese in cui si discute molto del Meccanismo europeo di stabilità. Non tocca a me esprimermi su questa discussione politica. Posso però dire che queste linee di credito sono a disposizione di tutti i governi della zona euro e per l'Italia si tratta di 36-37 miliardi a un

tasso prossimo allo zero. Si tratta di uno strumento molto vantaggioso per i 6-7 paesi che hanno un tasso di interesse elevato, tra cui l'Italia. Il prestito avrà una maturità di 10 anni, il che produce un risparmio per le casse dello Stato di alcuni miliardi. Dopodiché spetta a ciascun governo, in base al costo di finanziamento del proprio debito e alle scelte del Parlamento, decidere se accedervi».

**Giovedì scorso ha firmato una lettera per garantire che la sorveglianza sui paesi che chiederanno il Mes non comporterà programmi macroeconomici o cambi di condizionalità in corso. Eppure Salvini, Meloni e i 5Stelle continuano ad accusare: il Mes porterà la Troika.**

«Lo abbiamo detto anche venerdì durante l'Eurogruppo, non ci saranno condizionalità al di fuori del vincolo a spendere i soldi per coprire i costi sanitari diretti e indiretti della pandemia».

**Quanto sarà larga la definizione di questi costi?**

«Posso assicurare che non sarà difficile arrivare a motivare quel 2% di Pil di spesa sanitaria legata al Covid. Queste linee di credito sono il simbolo del modo diverso in cui affrontiamo la crisi: dieci anni fa un Paese nei guai chiedeva aiuto in cambio di condizioni draconiane mentre oggi, con l'Europa alle prese con una crisi comune, abbiamo uno strumento accessibile a tutti e senza condizioni».

**Il Mes agita la maggioranza, così**

**come il caso Bonafede e la regolarizzazione dei migranti: vede una crisi di governo alle porte?**

«Credo che il Paese abbia reagito molto bene di fronte a questa emergenza. Nei mesi terribili che abbiamo alle spalle mi sono sentito orgoglioso di essere italiano perché abbiamo avuto il difficile compito di fare da apripista e abbiamo adottato misure la cui ragionevolezza è confermata dal fatto che sono state adottate da quasi tutti gli altri paesi».

**Il governo ha varato misure efficaci contro la crisi economica**

**causata del Covid?**

«Il governo ha reagito con prontezza e mi auguro che anche le prossime misure verranno prese rapidamente e soprattutto che si acceleri la loro attuazione. Il tipo di risposta dei diversi paesi europei è abbastanza simile, purtroppo non è comparabile il volume di fuoco dei diversi interventi. La mia principale preoccupazione è che una crisi comune possa produrre conseguenze asimmetriche».

**La pandemia aumenta le disparità tra partner europei...**

«Abbiamo sospeso il Patto di stabilità e le norme sugli aiuti di Stato per favorire enormi politiche espansive che supereranno il 25% del Pil europeo. Tuttavia i paesi hanno disponibilità diverse e a fine 2021 le differenze non si saranno ridotte, ma accentuate. Un fatto preoccupante. Mercato unico e zona euro con troppi squilibri e differenze tra partner sono seriamente a rischio. Finora abbiamo messo in campo tre strumenti - "Cassa Integrazione Ue" di Sure, Mes per la sanità e Bei per le imprese - il cui ammontare può arrivare a 540 miliardi. Per la prima volta le istituzioni Ue non si limitano alla politica monetaria della Bce e alla sorveglianza della Commissione, ma lanciano risorse finanziarie comuni. Abbiamo rotto un tabù, non basta».

**Quando arriverà la quarta misura, ovvero il Recovery Fund? Sarà attivo già in estate?**

«Lo presenteremo entro due settimane e il suo obiettivo sarà di attenuare i rischi di divergenze eccessive all'interno del mercato unico. Dovremo sostenere i settori industriali e le aree geografiche più colpite, affrontare l'emergenza sociale e sanitaria e sostenere le priorità individuate prima della pandemia, in particolare il Green deal. Per il 2020 prevediamo un crollo degli investimenti privati di 800 miliardi, il che significa che, se non vogliamo rinunciare a un modello sostenibile di sviluppo, nei prossimi due anni avremo bisogno di maggiore capacità di intervento pubblico. Ecco perché è necessario

che il piano diventi operativo il più presto possibile, senza aspettare il 2021, abbia un finanziamento molto rilevante e agisca con un mix di sussidi e prestiti a lunga scadenza».

**La Corte costituzionale tedesca ha messo in dubbio l'azione della Bce: la Commissione lavora a una procedura d'infrazione contro la Germania?**

«La Commissione è guardiana dei trattati e deve affermare il primato della Corte di giustizia rispetto alle corti nazionali su tutte le materie europee e l'indipendenza delle istituzioni, a cominciare dalla Bce. Posti questi principi, i servizi giuridici della Commissione e i commissari competenti stanno approfondendo la decisione di Karlsruhe. Non verremo meno al nostro compito di guardiani dei trattati e prenderemo le nostre decisioni».

— “ —  
*L'Europa esce più forte perché ha messo a nudo le velleità dei populistici e il mito dei Paesi che fanno da soli*

— —  
*Il nostro è l'unico Paese dove si discute se usare o no i soldi del Mes, nonostante l'assenza di condizioni*

*Entro due settimane sarà pronto il piano per il Recovery Fund, mix di sussidi e prestiti a lunga scadenza*

— —  
*Procedura d'infrazione contro la Germania per la sentenza di Karlsruhe sulla Bce? È in corso una valutazione*

— ” —

## Sassoli: “Indirizzare bene le spese”

Per il presidente del Parlamento Europeo David Sassoli è necessario mettere a punto dei meccanismi “per fare in modo che le risorse che derivano dal Mes vengano ben indirizzate e ben spese”

### ► Paolo Gentiloni

65 anni, è il commissario europeo per l'Economia. È stato presidente del Consiglio dei ministri dal 2016 al 2018. In precedenza ha ricoperto il ruolo di ministro degli Esteri e ministro delle Comunicazioni. È stato presidente del Pd



KENZO TRIBOUILLARD / POOL/EPA